

FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO

Codice fiscale 01610040501 – Partita iva 01610040501
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13 - 56028 SAN MINIATO PI
Numero R.E.A. 141912
Registro Imprese di PISA n. 01610040501

RELAZIONE SULLA GESTIONE A CORREDO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2016 che Vi presentiamo per il parere consultivo chiude con un risultato negativo di € 113.915,00.

Tale risultato è stato ottenuto dal consolidamento dei margini negativi derivanti sia dall'attività "commerciale", pari a € - 36.432,00, che dall'attività "istituzionale", pari a € - 77.483,00.

I proventi dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 173.256,00 sono rappresentati per € 31.857,00 dall'incasso delle rappresentazioni, per € 27.136,00 dal contributo del Ministero dei Beni Culturali, per € 15.040,00 dal contributo della Regione Toscana, per € 47.998,00 da ricavi per sponsorizzazioni, per € 6.200,00 di contributi vari, per € 10.000,00 dal contributo dal Comune di San Miniato. Sono state contabilizzate in bilancio rimanenze finali di materiale vario (pubblicazioni direttamente prodotte o acquistate, locandine in avanzo e gadget vari) per € 35.025,00.

I proventi derivanti dalla attività istituzionale che complessivamente ammontano a € 5.900,00 sono rappresentati da liberalità varie.

Gli oneri dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 209.688,00 sono rappresentati per € 92.689,00 dalle spese per la realizzazione di spettacoli e allestimento della manifestazione, per €

5.969,00 da diritti SIAE e imposte di affissione, per € 111.030,00 da spese varie di gestione dello spettacolo principale e collaterali.

Gli oneri dell'attività istituzionale sono pari a euro 83.395,00 e sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la ordinaria gestione della Fondazione.

Sotto il profilo Patrimoniale si rileva un Patrimonio Netto positivo di € 153.435,00 determinato dal Fondo di dotazione di € 141.561,00 incrementato dai contributi in c/capitale da fondatori per € 125.789,00 e diminuito del risultato negativo dell'anno 2016 pari a € 113.915,00.

I crediti vantati dalla Fondazione alla data della chiusura dell'esercizio ammontano a € 36.771,00 dei quali € 23.969,00 sono riferiti a crediti verso l'erario.

Le disponibilità liquide ammontano a € 23.586,00.

I debiti a breve termine alla data di chiusura ammontano a € 19.688,00 e corrispondono a Collaboratori per € 1.017,00, debiti verso l'Erario e Istituti previdenziali per € 2.795,00, fornitori per € 2.861,00, interessi passivi da addebitare per € 265,00, ratei passivi € 12.750,00.

QUADRO ISTITUZIONALE

Relazione consuntiva LXVIII Festa del Teatro 2016

Il cartellone della 70° edizione della Festa del Teatro, è stato incentrato sul tema della "fede", analizzata da diverse angolature e approfondita attraverso l'incontro e il confronto con alcuni "testimoni" di ieri e di oggi:

Fede non come esclusivo appannaggio di coloro che esplicitamente credono in un Dio ma come dimensione antropologica che è vissuta inconsapevolmente da tutti coloro che, attraverso un faticoso percorso di ricerca, ambiscono a dare un senso non effimero alla loro vita. Chiunque sperimenta nel suo cuore una insopprimibile inquietudine che lo mette in viaggio alla ricerca di un "di più", che riesca a comporre in unità i frammenti di senso che egli sperimenta nella sua vita, nella prospettiva cristiana, è già investito dalla "Grazia", e, anche se inconsapevolmente e indipendentemente dalla coscienza che egli può raggiungere, ciò che cerca e brama più di ogni cosa, è il Dio di Gesù Cristo. Si tratta di una fede/fiduciale implicita che è, in modo singolare, è

rappresentata dall' "homo viator" come ben esplicitato dal primo spettacolo in cartellone **Il viaggiatore incantato** Di e con Giuseppe Cederna: dalle Alpi all'Himalaya, dal Gange al Ticino, dalle oasi del grande deserto alle isole del Mediterraneo. Sempre vicino all'acqua, sempre con la poesia nello zaino. Lo stupore, la tenerezza, il dolore e la gioia di stare nel mondo. Le storie sono come i fiumi dell'Himalaya. Scendono dalle grandi montagne, raccolgono terra, foglie, tronchi, voci, altre storie, altra acqua, si perdono e si ritrovano finché arrivano al mare, il grande mare dei racconti e il viaggio ricomincia.

Lo spettacolo è andato in scena al Giardino della Misericordia il 20 GIUGNO 2016

La fede è una continua lotta interiore, uno sforzo – sorretto dalla Grazia – di far prevalere il bene sul male, entrambi presenti nel cuore dell'uomo. Nell'uomo, come hanno mirabilmente insegnato san Paolo e sant'Agostino, c'è una "doppia volontà": egli spesso conosce il bene e non riesce a farlo, e conosce il male e non riesce ad evitarlo. Per questo, la storia, fino alla fine dei tempi, è il teatro dove si consuma il dramma di un conflitto irrisolto tra bene e male, e il cuore dell'uomo ne è inevitabilmente coinvolto. La redenzione, operata dalla morte-resurrezione di Cristo, però, mette nella storia millenaria del conflitto tra bene e male una nuova possibilità, quella di lasciare che il mondo sia guidato dalla forza trasformante dell'amore come nello spettacolo **Eppur mi son scordato di me** di Gianni Clementi con Paolo Triestino dove il tema del bene e del male viene trattato con ironia e comicità. È la storia di un uomo che, in seguito ad un incidente, subisce l'asportazione della parte del cervello dove risiedono le pulsioni cattive. Al suo risveglio egli ripercorre le vicende della sua vita, che dai suoi ideali giovanili è approdata ad un cinismo e ad una meschinità senza misura. Adesso non si riconosce più, non riconosce più sua moglie, suo cognato, i suoi amici di un tempo, soprattutto non capisce come è potuto cadere così in basso, come ha potuto illudersi di essere felice in una vita che ha fatto del sopruso la propria ragion d'essere. Sulle ceneri del passato, ora rinasce un uomo nuovo che per la prima volta si chiede se sia possibile un'altra vita in cui a dominare sia la legge dell'amore. Lo spettacolo è andato in scena il 5 LUGLIO 2016 al Giardino della Cisterna della Misericordia così come **Caino royal** con Andrea Bochicchio e Giovanni Longhin andato in scena il 24 GIUGNO

Quella di Caino e Abele, il fratello cattivo il fratello buono, il reietto il prediletto, è una storia che conosciamo tutti. Ma cosa succederebbe se i 2 archetipi della storia dell'umanità fossero posseduti dalla forza sovversiva e corrosiva di due clown? Ci saremmo oggi sei carina non avesse voluto uccidere Abele? E soprattutto è possibile non essere figli di Caino? In una girandola di personaggi e situazioni surreali, tra canzoni e gag, i nostri eroi si interrogano se sia possibile cambiare le sorti della loro storia e forse della storia intera. È in Gaggiano tra loro un gioco a odiarsi e amarsi che non ha fine.

La storia della Chiesa è arricchita dalla presenza di molti santi, che hanno avuto il dono di un rapporto mistico con Dio. La loro vicenda personale, così straordinaria e spesso controversa, è un dono "scomodo" per la

Chiesa, perché richiama tutti i credenti alla necessità di alimentare, non solo una conoscenza, seppur profonda, di Dio, ma una fede capace di un rapporto autenticamente personale con Lui. Il Festival, nel considerare la tematica della fede, apre uno spiraglio su di un santo “atipico” e poco conosciuto, Giuseppe da Copertino, un frate cappuccino vissuto nel XVII secolo.

Per obbedienza. Dell’incanto di frate Giuseppe. con Fabrizio Pugliese. È la storia, narrata con singolare fascino, di Giuseppe Desa, nato a Copertino (Lecce) nel 1603. A sette anni inizia la scuola, ma una grave malattia lo costringe ad abbandonarla. A 15 anni avviene la guarigione, attribuita alla Madonna della Grazia di Galatone (Lecce). Durante la malattia aveva pensato di farsi sacerdote francescano: gli mancava però la dovuta istruzione. Sentendosi protetto da un’assistenza divina, si mise con impegno sui libri e superò gli esami con successo. Ordinato sacerdote per 17 anni visse nel Santuario della Madonna della Grottella in Copertino. Amava tantissimo la Madonna che soleva chiamare «La Mamma Mia». A causa dei miracoli che gli venivano attribuiti e delle estasi che lo portavano a compiere voli, subì due processi del Sant’Uffizio, che lo relegarono dapprima in Assisi (1639-1653), poi a Pietrarubbia e, infine, a Fossombrone (1653-1657). Il 9 luglio 1657 fu restituito ai suoi confratelli e destinato ad Osimo dove morì. andato in scena l’8 luglio nel Giardino della Cisterna della Misericordia.

Chi incontra Cristo e in lui trova il senso della vita, non può non avvertire il bisogno e la necessità di condividere questa scoperta. Egli diventa, così, con la parola, ma soprattutto con una esistenza vissuta nella prospettiva del dono di sé, testimone del Vangelo di salvezza. Per questo il programma del Festival, apre un ideale dialogo con alcune figure di testimoni della fede del XX secolo che, a diverso titolo, hanno speso la vita per l’annuncio del Vangelo e la promozione umana: don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari e mons. Oscar Romero con gli spettacoli.

Un viaggio lungo un mondo Racconto sulla vita e sulle opere di don Lorenzo Milani di Claudia Cappellini e con Gianni Voltan Un monologo che lascia che siano le immagini e le voci dei testimoni a parlare dell’esperienza del Priore di Barbaiana. Un’opera per voce sola, ma al contempo corale, per ricostruire il mosaico di una testimonianza di fede e di vita che ancora continua a suscitare interesse e stupore. Andato per la prima volta in scena a San Miniato Basso negli spazi della Misericordia il 27 GIUGNO e **Don Primo Mazzolari, un prete scomodo** di e con Antonio Zanoletti Il testo, scritto da Zanoletti per il nostro Festival, attingendo ai suoi scritti spirituali, cerca di restituire la freschezza dell’insegnamento e la potenza profetica del pensiero di don Primo Mazzolari (Cremona, 13 gennaio 1890 – Bozzolo, 12 aprile 1959), con particolare riguardo al tema della misericordia, in sintonia con l’anno giubilare in corso. Don Primo, conosciuto come *il parroco di Bozzolo*, fu una delle più significative figure del Cattolicesimo italiano nella prima metà del Novecento. Il suo pensiero anticipò alcune delle istanze dottrinarie e pastorali del Concilio Vaticano II (in particolare relativamente alla “Chiesa dei poveri”, alla libertà religiosa, al pluralismo, al “dialogo coi lontani”,

alla distinzione tra errore ed erranti), tanto da venire definito “carismatico e profetico”. Sul piano politico, infine, i suoi atteggiamenti e la sua predicazione espressero una decisa opposizione all'ideologia fascista e ad ogni forma di ingiustizia e di violenza (tra l'altro nascose e salvò, durante la guerra, numerosi ebrei e antifascisti, come, dopo di essa, anche alcune persone coinvolte nel fascismo ingiustamente perseguitate). Andato in scena per la prima volta nel Santuario della Madonna dei Bimbi di Cigoli l'11 luglio.

Lo spettacolo principale co prodotto con il teatro Belli di Roma è stato **Il Martirio del Pastore** di Samuel Rovinski (tr. di Eleonora Zacchi). con Antonio Salines e Edoardo Siravo, regia di Maurizio Scaparro.

“Il Martirio del Pastore” pone l'accento sul conflitto interno che ha portato mons. Romero, nella fedeltà al Vangelo, a schierarsi con il popolo, vittima di ingiustizie e soprusi. Il lavoro è strutturato come un mosaico, con rapidi cambi di scena che ripercorrono i momenti salienti della vita di Romero, dalla sua nomina ad arcivescovo di El Salvador fino al suo omicidio avvenuto il 24 marzo 1980, passando attraverso il crescente conflitto, alimentato dalla persecuzione del popolo e della Chiesa, con il regime militare salvadoregno.

Samuel Rovinski (1934-2013) è considerato uno dei più rappresentativi drammaturghi del Costa Rica della seconda metà del ventesimo secolo. Autore di una vasta produzione teatrale e narrativa, ha scritto per il cinema e la televisione. Laureato in ingegneria civile, si è dedicato interamente alla sua opera letteraria fino alla sua morte. È stato insegnante universitario e ha ricoperto importanti incarichi diplomatici e culturali. È stato vice direttore della Radio Nazionale e della televisione del Costa Rica, direttore dell'Istituto Centrale di Scienze della Formazione (SISSA) e del Teatro Nazionale del Costa Rica. Le sue opere sono state rappresentate in numerose occasioni, sia in Costa Rica che all'estero. Tra i suoi titoli più importanti sono *alcova governo* (1967), *Il labirinto* (1969), *La indiscreti di Paso Ancho* (1971), un modello per *Rosaura* (1974), *Il martirio del pastore* (1982), *Gulliver addormentata* (1985), *Genesis* (2006). Non meno ricca è la sua opera narrativa, che contiene opere come *Tempo scaduto* (1963), *La Pagoda* (1968), *Accademia di razza* (1976), *Gli ebrei Cuentos de mi tierra* (1982) *Legacy of Shadows* (1993) *Il dolce sapore della vendetta* (2000). Selezioni della sua narrativa è stata tradotto in inglese, francese, tedesco, e sono incluse in importanti collezioni antologie.

Spettacolo in Prima Assoluta andato in scena in Piazza Duomo dal 14 luglio al 20 luglio.

All'attore Antonio Salines è stato poi assegnato il Premio "Franco Cuomo International Award" per l'interpretazione della figura di Monsignor Romero.

Molte le iniziative a corollario di questa edizione partita dall'ospitalità in Duomo di un'anteprima di assoluto prestigio della Via Crucis di Beppe Dati seguito dalla spettacolo E' il mio cuore il paese più straziato di Andrea Giuntini sulla prima guerra mondiale, con la partecipazione del gruppo musicale Vincanto. Per chiudere la serie degli spettacoli offerti agli Amici del Dramma la fondazione ha deciso di tornare alle origini

portando lo spettacolo Un comico fatto di sangue di Alessandro Benvenuti, all'interno di una fabbrica "simbolo" del comprensorio del Cuoio: la Cuoio Depur SpA.

Per accompagnare le iniziative legate alla settantesima edizione del festival sono stati restaurati i manifesti di ogni edizione: da questa operazione ne è nato un catalogo curato da Ilario Luperini, un venerdì del Dramma di presentazione e approfondimento sull'incisione e una mostra a Palazzo Grifoni durante la Festa del Tartufo

Legata ai festeggiamenti anche l'iniziativa in ricordo di un grande direttore artistico del passato recentemente scomparso Don Luciano Marrucci con gli interventi di Gianfranco Rossi, ex presidente del Dramma Popolare e del saggista scrittore Carlo Lapucci che ne ha delineato l'attività di narratore e poeta.

L'appuntamento annuale curato dal Direttore Artistico Masolino D'Amico con i Monologanti ha visto quest'anno partecipare Oscar de Summa e Davide Enia in un'affollatissima sala di Palazzo Grifoni, a dimostrazione di come l'appuntamento sia diventato ormai di grande richiamo e attenzione per il pubblico di San Miniato.

Tradizionali invece gli appuntamenti durante il festival di approfondimento dello spettacolo principale.

La conferenza su Il martirio del pastore si è svolta alla presenza del regista Maurizio Scaparro, dell'attore principale Antonio Salines e della traduttrice Eleonora Zacchi

Un appuntamento dedicato all'approfondimento della figura di Monsignor Romero è stato coordinato dal direttore artistico Masolino D'Amico alla presenza del professor Franco Cardini che ha delineato le condizioni socio politiche del El Salvador, il dott. Delio Fiordispina, osservatore internazionale per le prime elezioni democratiche in El Salvador, e il Vescovo SE mons Migliavacca.

SEDI SECONDARIE E ENTI CONTROLLATI

La Fondazione ha sede in San Miniato Piazza della Repubblica 13 e non ha altre sedi secondarie.

La Fondazione non controlla alcun Ente e/o Società.

CONTESTO AMBIENTALE

La Fondazione ha continui rapporti con le comunità locali di appartenenza, sia con i Soci Fondatori sia con le altre Istituzioni culturali della città di San Miniato, quali l'Accademia degli Euteleti, La Fondazione Centro Studi sulle Civiltà del Tardo Medioevo, Fondazione San Miniato promozione, sia con quelle provinciali quali la Fondazione Teatro di Pisa ed il Sant'Andrea Teatro, regionali quali il festival Intercity di Sesto Fiorentino

per la ricerca sulla nuova Drammaturgia, e nazionali quali La Federgat e i Teatri del Sacro. L'attività teatrale svolta dalla Fondazione rappresenta per la sua storia e per la risonanza sulla stampa nazionale, la principale attività drammaturgica della Città di San Miniato e più in generale dell'intera zona del Medio – Val d'Arno.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI STATUTARI

La principale attività degli Organi Statutari e in particolar modo del Consiglio di Amministrazione ha riguardato la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi culturali più sopra ricordati nonché la programmazione di quelli relativi all'esercizio 2016.

CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri :

- Dott. Marzio Gabbanini, nato a San Miniato il 30-04-1951, residente in Montopoli Valdarno (Pisa) via Guicciardini 115, Presidente
- Avv. Riccardo Bastianelli nato a Livorno il 28/06/1967 residente in San Miniato, via Torino 34, Consigliere , Vice Presidente
- Gradassi Alfiero nato a San Miniato il 15/06/1961, residente in San Miniato , Viale Giacomo Matteotti, Consigliere,
- Dott. Lini Alessandro, nato a San Miniato 26/11/1964, residente a Ponte a Egola, via Lombardia 3, Consigliere,
- Rag. Denio Panchetti, nato a San Miniato il 14/04/1968, residente a San Miniato, Via Sforza 2, consigliere,
- Rag. Loredano Arzilli, nato a San Miniato il 12/04/1959 e residente a San Miniato in Piazza Buonaparte 4, Consigliere,
- Avv. Giuliano Maffei, nato a Pontedera il 20 luglio 1958, residente a Montopoli in Val d'Arno, San Romano via Cavour 80, Consigliere;

-
- Don Francesco Ricciarelli, nato a Fucecchio il 24 luglio 1970, residente in San Miniato località Corrazzano via Zara 317/G, Consigliere
 - Dott.ssa Surace Angela, nata a Fucecchio il 23 maggio 1966, residente in San Miniato, via P. Maioli, 62, Consigliere

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri e precisamente:

- Dott. Alessandro Regoli, nato a San Miniato il 9 maggio 1955, residente a San Miniato, Ponte a Egola, via Bachelet 13/9, Presidente;
- Dott. PUCCINI Stefano, nato a Santa Croce SA il 27/10/1959, residente in Santa Croce S/Arno Via San Tommaso 21, sindaco revisore
- Dott. Claudio Ricci, nato a San Miniato il 28/07/1966, residente in San Miniato Via Fogazzaro, 9A, sindaco revisore

tutti iscritti nell'Albo dei revisori contabili.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori non è stato attribuito, né corrisposto, alcun compenso come previsto da Statuto.

FONTI DI FINANZIAMENTO

La principale fonte di finanziamento della Fondazione è rappresentata dal contributo annuale dei Soci Fondatori prevista statutariamente in:

- euro 110.000,00 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato;

Tali contributi erogati nell'anno 2016 ai sensi dell'articolo 4 dell'atto costitutivo sono stati contabilizzati quali posta del netto patrimoniale.

Le altre fonti di finanziamento per l'anno 2016 sono state:

- euro 5.900,00 a titolo di liberalità dai "Soci del Dramma";
- euro 27.136,00 come Contributo dal Ministero dei Beni Culturali;
- euro 15.040,00 come Contributo della Regione Toscana;
- euro 31.857,00 a titolo di corrispettivo dei biglietti degli spettacoli;
- euro 47.998,00 per sponsorizzazioni;
- euro 10.000,00 come contributo da parte del Comune di San Miniato;
- euro 6.200,00 ricavi per contributi vari.

PROVVEDIMENTI INERENTI IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato negativo di esercizio pari a € 113.915,00 verrà coperto attraverso l'utilizzo dei contributi in c/capitale da fondatori erogati durante l'esercizio e contabilizzati quale posta del netto patrimoniale.

----- oooooooooo -----

Nel garantirVi che il Consiglio ha operato con la massima diligenza nella conduzione della gestione della Fondazione Vi invitiamo a voler esprimere parere favorevole sul Bilancio sottoposto al Vostro esame.

San Miniato, lì 31 maggio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Marzio Gabbanini



